



La zona golenale del Pascolet

Con la costruzione della ferrovia elettrica Bellinzona-Mesocco (1907), dei relativi e successivi impianti idroelettrici e dell'asse autostradale A13 (1970), il fiume Moesa (46 km) ha subito una progressiva opera di arginatura. Se da un lato l'incanalamento artificiale ha permesso bonifiche agricole e maggior protezione dalle piene, dall'altro ha prosciugato lanche e biotopi, aumentando la sua forza erosiva. Il conseguente abbassamento del letto e della falda ha prosciugato le rogge laterali e trasformato la flora lungo gli argini: un bosco con specie a legno duro (frassino, tiglio e nocciolo) inizia a sostituire le tipiche specie golenali a legno tenero (ontano, salice, pioppo, olivello spinoso). In Grigioni gli ambienti fluviali liberi ospitano ben il 40% della biodiversità, mentre in Svizzera sono habitat per 1500 specie di piante diverse. Dal 2011 a livello federale vige l'obbligo di stabilire il potenziale di rivitalizzazione per ogni singolo corso d'acqua, anche se lungo la Moesa gli interventi iniziano già nel 1996 (golena di Rosera a Lostallo) e da allora proseguono con regolarità: nel 2000 a Grono (golena Al Pascolet), nel 2007 a Soazza (golena di Pomareda) e Leggia (golena di Bosciol, che amplia quella di Grono), nel 2009 a Mesocco (golena di Andrana nella pregiata zona umida di Pian San Giacomo), nel 2010 a Caudo (golena del Pian di Alne lungo la Calancasca, principale affluente della Moesa) e dal 2019 a San Vittore-Lumino (progressivo ampliamento della golena Pascol Grand a seguito della circonvallazione autostradale di Roveredo). Con l'eliminazione di ogni barriera strutturale la Moesa è attualmente il fiume più ricco di specie ittiche dei Grigioni (11 specie), tra cui trote fario, salmerini, temoli a pinna blu, vaironi, barbi e le rare bottatrici che risalgono dal Verbano nel periodo di frega. Nelle ramificazioni, nelle isole e sui banchi di ghiaia che rallentano il fiume ricompaiono uccelli di ripa come il corriere piccolo e il piro piro piccolo, nonché uccelli ittiofagi come smerghi maggiori, germani reali, merli acquaioli, cormorani, aironi bianchi e cenerini, testimoni di aumentata pescosità. Tra i migliori percorsi elvetici per Kajak e rafting, le golene del Moesano sono anche pregiate zone di svago e rigenerazione psicofisica a mobilità lenta. Non da ultimo mitigano gli effetti dei cambiamenti climatici (piene autunnali, ondate di canicola e prolungate siccità) e delle irregolarità di deflusso causate dallo sfruttamento idroelettrico. I tre stagni – Signù/Moesetta/Gravera - presenti nei 25 ettari della golena Pascolet sono stati ricavati svuotando le discariche di rifiuti attive fino agli anni Settanta. Finanziata da Confederazione, Cantone, Fondo Svizzero per il paesaggio, Pro Natura e comune di Grono, rientra nelle golene di importanza nazionale.

